

CASA S. MARIA
N°.4

L'ARALDO



**I MIRACOLI
EUCARISTICI**



Carissimi

Amici e benefattori di Casa S. Maria, siamo nell'anno dell'Eucaristia, tempo di grazia per l'infinito dono che Gesù ci ha voluto fare nel restare con noi tutti i giorni sino alla fine del mondo. E' la meraviglia delle meraviglie, l'infinita sorpresa di Dio che, dopo essersi fatto uomo in Gesù, ha preso veste di un pezzo di pane e un po' di vino per nutrirci della sua stessa vita. Sotto le specie del pane e del vino, si dona ad ogni uomo, come cibo e bevanda di salvezza.

Come è possibile questo? La nostra piccola mente non è capace di contenere questo grande mistero di amore, e nell'arco dei secoli non sono mancati segni che potessero confermare la nostra debole fede: i miracoli eucaristici attestano che sotto i segni del pane e del vino consacrati c'è realmente e misteriosamente il corpo e sangue di Gesù. In questo numero de L'Araldo abbiamo voluto proporvene alcuni per bendire e ringraziare il Signore.

"Questo è il mio corpo, che è per voi... questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue... fate questo in memoria di me" (1Cor 11,24-25).

Davanti a questo miracolo quotidiano possiamo solo dire come Tommaso: "mio Signore e mio Dio".

Davanti a questa grande meraviglia dell'amore di Dio possiamo avere solo sentimenti di adorazione e di amore e con S. Tommaso d'Aquino diciamo: "*Ti adoriamo Dio nascosto sotto le specie eucaristiche. Sì, tutto il nostro cuore si abbandona a Te, o Cristo, perché chi accoglie la tua parola, scopre il senso pieno della vita e trova la vera pace*".

La comunità di Casa S. Maria

L'Eucaristia
"omnium miracolorum maximum:
il più grande di tutti i miracoli!"

S. TOMMASO D'AQUINO



In Francia, (patria di S. Margherita Maria Alacoque devota e apostola del Sacratissimo Cuore di Gesù) c'è una grande carta geografica con l'indicazione di 132 luoghi, sparsi nel mondo, dove si sarebbero verificati i miracoli eucaristici.

Lanciano, Trani, Ferrara, Alatri, Firenze, Bolsena, Offida, Valvasone, Cascia, Macerata, Bagno di Romagna, Torino, Asti, Morrovalle, Veroli, Siena, Patierno sono le sedi privilegiate in Italia che il Signore Gesù ha scelto come luoghi dei suoi prodigi, per manifestare attraverso segni concreti che davvero Egli è presente quando il pane e il vino sono consacrati nel suo Corpo e nel suo Sangue.

IO SONO IL PANE DELLA VITA.

I vostri padri hanno mangiato la manna del deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo.

Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo. (Gv 6, 48-51)

IL MIRACOLO EUCARISTICO DI LANCIANO



E' il più antico miracolo di tutti quelli in cui le sacre Specie furono cambiate in carne e in sangue: risale, infatti, all'VIII secolo.

A Lanciano, città degli Abruzzi, in una piccola chiesa un monaco basiliano, che celebrava la messa in rito latino, dopo la consecrazione, cominciò a dubitare della presenza reale di Cristo sotto le sacre Specie. Fu allora che, sotto gli occhi di questo sacerdote, l'ostia si mutò in un pezzo di carne e il vino consacrato in sangue reale che si coagulò in cinque sassolini irregolari di forma e di grandezza differenti. Atterrito e confuso, dopo esser rimasto per un lungo tempo come rapito in estasi, chiamando i presenti disse: *"O felici assistenti, ai quali il Benedetto Dio, per confondere l'incredulità mia, ha voluto svelarsi in questo SS.mo Sacramento e rendersi visibile agli occhi vostri. Venite, fratelli e mirate il nostro Dio fatto vicino a noi. Ecco la Carne e il Sangue del nostro diletteissimo Cristo"*.

Dopo mesi di studi, di ricerche, di analisi si è potuto accertare che la "carne miracolosa" è veramente carne costituita dal tessuto muscolare striato del miocardio (della regione del cuore) e che il "sangue miracoloso" è vero sangue umano (dello stesso gruppo rilevato sulla Sindone).

**Gesù,
pane che dà forza
a te lode e amore.**

PREGHIERA ALLE SANTE RELIQUIE

O Gesù, Pane Vivo disceso dal cielo, quanto è grande la Tua bontà! Tu, a perpetuare la fede nella Tua Reale Presenza nell'Eucaristia, Ti degnasti, con inaudito portento, mutare d'improvviso le specie consacrate del pane e del vino in Carne e Sangue, come si conservano nel Santuario Eucaristico di Lanciano.

Accresci sempre più la nostra fede in Te, sacramentato Signore! Fa' che, ardendo di amore per Te, nei pericoli, nelle ansie e nelle necessità, veniamo a cercare conforto solo ai Tuoi piedi, o divino prigioniero dei nostri tabernacoli, o fonte inesauribile di ogni grazia.

Suscita in noi la fame e la sete del Tuo Cibo eucaristico affinché, secondo la Tua parola, gustando di questo Pane celeste, possiamo godere la vita vera, ora e sempre.

Amen.



**Mistero grande, Mistero di misericordia.
Che cosa Gesù poteva fare di più per noi?
Davvero, nell'Eucaristia, ci mostra un amore
che va fino <<all'estremo>>, un amore che
non conosce misura.**

ECCLESIA DE EUCHARISTIA, N. 11
DI GIOVANNI PAOLO II

MIRACOLO EUCARISTICO DI OFFIDA



Ad Offida, in provincia di Ascoli Piceno, sono custoditi e venerati tre cimeli relativi al Miracolo Eucaristico avvenuto nel 1273.

A Lanciano in provincia di Chieti, una donna su invito di una maga, a cui si era rivolta per farsi benvolere dal marito,

mette l'Ostia consacrata, prelevata durante la comunione, su un coppo per bruciarla e ridurla in cenere.

La particola rimasta solo in piccola parte pane, si trasformò in carne, da cui sgorgò Sangue abbondante. La donna spaventata vedendo che il sangue non cessava di scorrere, prese una tovaglia di lino, v'avvolse il coppo con l'Ostia e il sangue, portò questo involto nella stalla, e lo sotterrò.

La sera tornò il marito col suo giumento, spingendolo, come al solito, dentro la stalla. Ma la bestia non voleva entrare.

La donna agitata giorno e notte da continui e amari rimorsi decise di confessare la sua orrenda colpa.

Il Santuario del Miracolo Eucaristico ad Offida custodisce e venera il coppo, la tovaglia e il reliquiario della Croce Santa con alcuni frammenti dell'Ostia trasformata in carne.

***O Cuore eucaristico di Gesù,
che ardi d'amore per noi,
accendi i nostri cuori d'amore per te.***

PREGHIERA IN ONORE AL MIRACOLO EUCARISTICO DI OFFIDA

Signore Gesù Cristo, <<disceso dal cielo per noi uomini e per la nostra salvezza>>; Tu che, nelle tre venerande reliquie eucaristiche del 1273, da Lanciano pervenute in Offida, ci mostri un triplice segno tangibile della Tua onnipotenza e carità senza confini, <<manifestando agli uomini i Tuoi prodigi>>; Tu che, nella tarda e sofferta conversione di Ricciarella, pentita della sua esperienza superstiziosa e sacrilega, ci hai offerto una drammatica prova della Tua soccorevole misericordia senza limiti e senza misura, <<concedendole tempo e modo di ravvedersi dalla sua perversione>>; Tu, <<venuto a chiamare, non i giusti, ma i peccatori, perchè cambino vita>>; concedi anche a ciascuno di noi il dono di una sincera e perseverante conversione; sicché, <<dove fu abbondante il peccato, sia ancora più abbondante la grazia>>, e la vita cristiana prosegua con <<cuore nuovo e spirito nuovo>>, nella fidente attesa del paradiso, da Te assicurato al reo confesso e contrito. Tu, che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Nell'Ostia consacrata adoriamo (Gesù) sacramentalmente presente in corpo, sangue, anima e divinità, e a noi si offre come cibo di vita eterna.

La Santa Messa diviene allora il vero appuntamento d'amore con Colui che ha dato tutto se stesso per noi.

MESSAGGIO PER LA XX GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ DI GIOVANNI PAOLO II

IL MIRACOLO EUCARISTICO DI BOLSENA



Siamo nel 1263. Un sacerdote, Pietro da Praga, dubitava che l'Ostia consacrata fosse il vero Corpo di Cristo, e il vino fosse il vero Sangue. Chiedeva costantemente a Dio di eliminare dall'anima quel dubbio.

Un giorno, mentre si recava a Roma, arrivato al castello di Bolsena, nella diocesi di Orvieto, decise di celebrare la Messa nella Chiesa di S. Cristina. Mentre il sacerdote teneva l'Ostia nelle mani la vide trasformarsi in vera Carne, bagnata a tal punto di Sangue (eccetto alcune particelle sotto le sue dita) da macchiare una benda che serviva per pulire il calice.

Il sacerdote, stupito, cercava di coprire il prodigio sotto il corporale, ma le gocce di Sangue che continuavano a sgorgare, bagnarono il sacro corporale con macchie a forma di uomo.

Il sacerdote corse in fretta dal Sommo Pontefice, e genuflesso innanzi a lui, gli narrò tutto l'accaduto e della propria durezza di cuore e, dell'errore chiese perdono e misericordia.

Nacque nel cuore di tutto il popolo il desiderio di erigere, per custodire le sacre reliquie, un Tempio che superasse in vastità e bellezza quelli già esistenti. Fu eretto il magnifico Duomo di Orvieto.

***Gesù vivo nell'Eucaristia
parlaci.***

Signor mio Gesù Cristo, che in questo Sacro Corporale Ti degnasti dare una prova della Tua reale Presenza nel Sacramento Eucaristico, sostieni la mia fede, affinché io creda fermamente tutte le verità da Te insegnate. Poiché, senza le opere, la fede è morta, fa' che io viva sempre da vero cristiano, attuando il Tuo precetto d'amore verso Dio e verso il prossimo. Come adesso Ti adoro in terra, nel SS. Sacramento, possa un giorno contemplarti svelato in Cielo in tutta la maestà della Tua Gloria. Amen.

L'unica ed indivisibile esistenza del Signore glorioso nel Cielo non è moltiplicata, ma è resa presente dal Sacramento nei numerosi luoghi della terra dove si celebra la Messa. Dopo il Sacrificio, tale esistenza rimane presente nel Santo Sacramento, che è, nel tabernacolo,



il cuore vivente di ciascuna delle nostre chiese. Ed è per noi un dovere dolcissimo onorare e adorare nell'Ostia santa, che vedono i nostri occhi, il Verbo Incarnato, che essi non possono vedere e che, senza lasciare il Cielo, si è reso presente dinanzi a noi.

**DALLA PROFESSIONE DI FEDE DI PAOLO VI
29 GIUGNO 1968**

IL MIRACOLO EUCARISTICO DI TRANI



Intorno all'anno mille, una donna ebrea riuscì a mescolarsi tra i fedeli in una assemblea liturgica e si accostò alla comunione, con intenzione malvagia. Ricevuta l'ostia consacrata per le mani del celebrante, tornò al

suo posto. Invece di consumare la particola la portò a casa. L'intenzione era quella di irridere e schernire la fede dei cristiani nell'Eucaristia.

Giunta a casa, mise sul fuoco una padella con dell'olio. Appena cominciò a friggere, vi immerse la santa ostia. A contatto, con l'olio bollente, la particola divenne miracolosamente Carne da cui usciva sangue.

La donna, presa da paura prima cercò di nascondere il fatto, poi vinta dal rimorso, si mise a piangere.

Alle sue urla accorse una gran folla.

Del fatto prodigioso fu avvisato anche il Vescovo, che fece portare processionalmente i resti del miracolo in Duomo, dove sono tutt'ora custoditi e venerati.

ATTO DI DESIDERIO

Signore, desidero ardentemente riceverti nella mia anima affinché per amore, divenga tutto tuo e non mi separi più da te, ma viva sempre nella tua grazia.

IL MIRACOLO EUCARISTICO DI ALATRI

Il fatto prodigioso è avvenuto tra la fine del 1227 e il 1228 ad Alatri in provincia di Frosinone. Una ragazza, poco più che adolescente, addolorata per un amore non più corrisposto, si rivolse ad una maga. Questa le promise che avrebbe riavuto l'amato se avesse preso un'Ostia consacrata con cui lei avrebbe creato un filtro miracoloso.

Una mattina, durante la Santa Messa, ricevuta l'Ostia, anziché consumarla la portò a casa e la ripose in una credenza, non avendo il coraggio di portarla dalla maga.

Preso dal dubbio se farlo o meno, dopo qualche giorno, riaprì il mobile:

l'Ostia si era trasformata in Carne viva.

I resti del miracolo sono oggi custoditi in una cappellina nella cattedrale di San Paolo.

O Gesù, che a conferma della Tua reale Presenza nella divina Eucaristia, Ti degnasti mutare visibilmente in Carne la Particola che una fanciulla ricevette sacrilegamente per consegnarla a una donna malefica, e che dopo sette secoli e mezzo si conserva ancora visibile, ravviva la nostra fede e disponi le nostre anime a riceverTi degnamente nella Santa Comunione.

Noi vogliamo col Tuo aiuto riparare le irriverenze e i sacrilegi che ricevi in questo Sacramento del Tuo Amore, e uniti spiritualmente alle anime innamorate di Te che notte e giorno vegliano in Adorazione dinanzi ai Tuoi Tabernacoli. Ti preghiamo per quanti non hanno la fortuna di conoscerTi e di amarTi, perché siano conquistati dalla Tua onnipotente bontà e si uniscano a noi nella lode perenne. Amen.



PREGHIERA AL SANTISSIMO SACRAMENTO

Mio Signore Gesù Cristo, ami tanto gli uomini che rimani notte e giorno pieno di tenerezza e d'amore nel Sacramento eucaristico aspettando, chiamando ed accogliendo tutti coloro che vengono a visitarti.

Io credo che sei presente nell'Eucaristia. Ti adoro dall'abisso del mio niente e ti ringrazio delle grazie che mi hai elargito, specialmente di avermi donato te stesso in questo sacramento, di avermi dato come avvocata la tua Santissima Madre Maria e di avermi chiamato in questa chiesa.

Oggi voglio venerare il tuo Cuore tanto innamorato delle creature per ringraziarti del grande dono eucaristico, per consolarti di tutte le ingiurie che hai ricevuto in questo Sacramento dai tuoi nemici e, come ultimo motivo del mio saluto, con questa visita intendo adorarti in tutti i luoghi della terra dove tu, nelle sembianze del Pane santo, sei meno adorato e più solo.

Gesù mio, ti amo con tutto il cuore e mi pento di aver offeso tante volte, in passato, la tua bontà infinita.

Propongo con la tua Grazia di non offenderti più e per ora, miserabile come sono, mi consacro totalmente a te: rinuncio e ti dono tutta la mia volontà, gli affetti, i desideri e quanto possiedo.

Da oggi in poi fa' di me e delle mie cose tutto quello che ti piace; ti chiedo soltanto di concedermi il tuo santo amore, la perseveranza finale e l'obbedienza perfetta alla tua volontà. Ti raccomando le anime del Purgatorio, specialmente le più devote al Santissimo Sacramento e a Maria Santissima.

Ti raccomando i poveri peccatori e infine, mio caro Salvatore unisco tutti i miei desideri a quelli del tuo amorevolissimo Cuore e così uniti li offro all'Eterno Padre e lo prego in tuo nome affinché, per tuo amore, li accetti e li esaudisca.

SANT 'ALFONSO MARIA DE' LIGUORI



IL MIRACOLO EUCARISTICO DI TORINO

Il 16 giugno 1453 avvenne a Torino il celebre miracolo del SS. Sacramento.

Nell'alta Val Susa presso Exilles, le truppe di Renato d'Angiò si scontrarono con le milizie del duca Lodovico di Savoia. Qui i soldati si abbandonarono al saccheggio del paese ed alcuni penetrarono anche in chiesa.

Uno di loro, forzò la porticina del tabernacolo e rubò l'ostensorio con l'Ostia consacrata. Avvolse tutta la refurtiva dentro un sacco e, a dorso di un mulo, passando per Susa e Rivoli, scese a Torino.

Sulla piazza maggiore, presso la chiesa di S. Silvestro ora dello Spirito Santo, il giumento, incepicò e cadde. Ecco allora aprirsi il sacco, e l'ostensorio cadde a terra, mentre l'Ostia consacrata si elevò al sopra delle case circostanti tra lo stupore dei presenti.

Subito venne informato il vescovo che, accompagnato da un corteo di clero e di popolo, si portò in piazza, si prostrò in adorazione e pregò con le parole dei discepoli di Emmaus: *Resta con noi, Signore.*

L'ostia risplendeva in aria, come un secondo sole. Il vescovo che teneva in mano un calice, lo alzò verso l'alto e l'Ostia consacrata cominciò a ridiscendere, posandosi dentro il calice.

In processione ci si recò verso la vicina chiesa Cattedrale dove il vescovo benedisse il popolo ringraziando Dio di questo prodigio eucaristico che poi meritò a Torino il titolo di "Città del SS. Sacramento".

Come ricordo perenne fu costruita la basilica del Corpus Domini nel punto preciso in cui avvenne il miracolo.

Il dovere di santificare la domenica, soprattutto con la partecipazione all'Eucaristia..., ben si comprende se si considerano le molteplici dimensioni di questa giornata... Essa è un giorno che sta nel cuore stesso della vita cristiana. Se, fin dall'inizio del mio Pontificato, non mi sono stancato di ripetere: <<Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo!>>, in questa stessa linea vorrei oggi invitare tutti con forza a riscoprire la domenica: **NON ABBIATE PAURA DI DARE IL VOSTRO TEMPO A CRISTO!**

DIES DOMINI, N. 7 DI GIOVANNI PAOLO II



Ogni uomo sia pieno di timore, tutto il mondo trepidi e il cielo esulti, quando sull'altare, in mano al sacerdote si rende presente Cristo, figlio del Dio vivente.

O ammirabile magnanimità e stupenda bontà! Sublime umiltà e sublimità umile! Che il Signore dell'universo, Dio e figlio di Dio, si umili talmente per la nostra salvezza fino a nascondersi in un frustolo di pane.

Guardate, fratelli, l'umiltà di Dio ed effondete davanti a lui i vostri cuori.

Umiliatevi anche voi, e sarete esaltati da lui. Non trattenete nulla di voi per voi stessi, così che possa totalmente ricevervi Colui che totalmente si dà a voi.

SAN FRANCESCO D'ASSISI, LAUDA ALL'EUCARISTIA

I MIRACOLI EUCARISTICI DI FIRENZE



Due sono i miracoli accaduti a Firenze.

È il mattino del 30 dicembre 1230 e un vecchio prete di nome Uguccone, cappellano delle monache benedettine, sale l'altare per la celebrazione della messa. Dopo la comunione lascia, non si sa bene per quale motivo, alcune gocce di vino consacrato nel Calice.

Il giorno dopo, prendendo in mano lo stesso calice, al posto del vino vi trovò Sangue vivo rappreso. Subito il vescovo di Firenze ne venne informato.

Fu fatto costruire un ricco tabernacolo nel quale venne riposto in un'ampolla il contenuto del calice per la venerazione.

Ormai sono passati tre secoli da quel giorno, ma ecco che avviene un secondo prodigio.

È il Venerdì Santo del 24 marzo 1595.

Mentre all'altar maggiore si sta celebrando il sacro rito della passione e morte di Gesù, scoppiò all'altare della Reposizione un incendio a causa di una candela. Clero e fedeli corsero immediatamente ad estinguere le fiamme che si erano diffuse ovunque.

Per mettere in salvo il Santissimo Sacramento, un Sacerdote si lanciò fra le fiamme e aprendo l'urna del tabernacolo prese il calice con l'ostia

grande, ma nella confusione del momento urtò la pisside che conteneva alcune particole per eventuali comunioni agli infermi. Cadendo a terra, la pisside si aprì e ne uscirono le sei particole che rotolarono tra le vampe del tappeto.

Domato finalmente l'incendio tra i lini semi bruciati, fu trovato un piccolo corporale, abbrunito dalle fiamme, ma intatto. All'interno, furono rinvenute le 6 particole intatte, abbrunite anch'esse dall'eccessivo calore, accartocciate e unite insieme a formare una sorta di piccolo disco.

Vennero poste all'adorazione dei fedeli e poi chiuse in una scatola d'argento smaltato, insieme al corporale e conservate nel Tabernacolo assieme all'altro miracolo del Sangue divino coagulato. Quando nel 1628 l'arcivescovo di Firenze, Marzi-Medici, le esaminò attentamente, le trovò incorrotte.

O GESU', PANE VIVO

O Gesù, pane vivo disceso dal cielo, quanto è grande la tua bontà.

Accresci sempre più la nostra fede in te, sacramentato Signore. Fa' che ardendo di amore per te, nei pericoli, nelle ansie e nella necessità, veniamo a cercare conforto solo ai tuoi piedi, o Divino Prigioniero dei nostri tabernacoli, o Fonte inesauribile di ogni grazia.

Suscita in noi la fame e la sete del tuo Cibo eucaristico, affinché secondo la tua parola, gustando di questo pane celeste, possiamo godere la vera vita ora e sempre.

Amen.

C'è un'analogia profonda tra il fiat pronunciato da Maria alle parole dell'Angelo, e l'amen che ogni fedele pronuncia quando riceve il corpo del Signore.

A Maria fu chiesto di credere che colui che Ella concepiva era il <<Figlio di Dio>>.

In continuità con la fede della Vergine, nel Mistero eucaristico ci viene chiesto di credere che quello stesso Gesù si rende presente nei segni del pane e del vino.

*ECCLESIA DE EUCHARISTIA, N. 55
DI GIOVANNI PAOLO II*

***Madre buona,
che regalo ci hai
fatto dandoci
Gesù,
il nostro
salvatore.***

***Ecco che egli
vuol venire in me
per rendermi un
figlio caro
al tuo cuore.***

***Vado con fiducia
a riceverlo e gli
dico: Gesù mio,
in te mi
abbandono.***

***Vieni a darmi la
forza di servirti
fedelmente e***

***la speranza di goderti per sempre
con tua Madre in cielo.***



IL MIRACOLO EUCARISTICO DI FERRARA

All'interno della basilica di Santa Maria in Vado si trova la Cappella del Sangue Miracoloso, consacrata per il miracolo avvenuto nella Pasqua, del 28 marzo 1171.

Secondo una pia tradizione sprizzarono, da un'ostia consacrata, delle stille di sangue che macchiarono la volta della cappella e apparve ai fedeli l'effigie del Divin Pargolo.



Amabilissimo Gesù, Signore e Redentore pietoso delle anime nostre, che a conferma della Tua reale Presenza nell'Eucaristia, hai voluto visibilmente far scaturire dall'Ostia Santa il prodigioso Sangue, lasciando le vestigia sulle circostanti pareti a pegno del Tuo amore, Ti adoriamo profondamente, e con il maggior affetto del nostro cuore, Ti supplichiamo a volerci concedere, nell'infinita tua bontà, di non vacillare giammai nella fede verso l'Augusto Mistero Eucaristico, onde meritare coi desideri e con le opere il frutto del Tuo preziosissimo Sangue a consolazione nostra nelle prove della vita, a soave conforto nell'ora della morte. Amen".

IL MIRACOLO EUCARISTICO DI CASCIA



Siamo nel 1330. Ad un sacerdote fu richiesto di amministrare i santi sacramenti a un contadino infermo. Prese dal tabernacolo una particola consacrata, la depose, per un eccesso di confidenza o per leggerezza, tra le pagine del Breviario e si avviò verso la casa del malato.

Al momento di fare la comunione all'infermo, nell'aprire il libro per prendere l'ostia, si accorse che la particola rosseggiava di vivo sangue tanto da impregnare le due pagine tra le quali si trovava.

Con una scusa, senza fare la comunione al vecchietto, riprese la strada, dirigendosi al convento agostiniano di Siena, per esporre il caso al P. Simone Fidati da Cascia, celebre predicatore e religioso di santa vita. Questi, sentita la storia e convinto dalla evidenza del segno prodigioso, accordò il perdono allo smarrito e povero sacerdote, trattenendo presso di sé quelle due pagine di Breviario macchiate di sangue.

La pagina, che era rimasta aderente la particola e che presenta una maggiore quantità di sangue dell'altra (anche se i segni dell'Ostia sono perfettamente combacianti con l'altra pagina), fu donata al convento di Sant'Agostino di Cascia, dove viene venerata nella Basilica di Santa Rita, mentre l'altra pagina donata a Perugia è stata irrimediabilmente perduta.

Lasciate, miei carissimi fratelli e sorelle, che io renda con intimo trasporto, in compagnia e a conforto della fede, la mia testimonianza di fede nella Santissima Eucaristia. <<Ave, verum corpus natum de Maria Virgine, / vere passum, immolatum, in cruce pro homine!>>. Qui c'è il tesoro della Chiesa, il cuore del mondo, il pegno del traguardo a cui ciascun uomo, anche inconsapevolmente, anela. Mistero grande, che ci separa, certo, e mette a dura prova la capacità della nostra mente di andare oltre le apparenze. Qui i nostri sensi falliscono... ma la sola fede, radicata nella parola di Cristo a noi consegnata dagli Apostoli, ci basta.

ECCLESIA DE EUCHARISTIA DI GIOVANNI PAOLO II



Vergine Santa, dolcissima Madre, a te offro il mio cuore.

*Degnati di purificarlo da ogni peccato, riempi-
lo del tuo amore, della tua umiltà e della tua
purezza.*

*Trasformalo in un Tabernacolo puro, dove
Gesù, entrando, trovi tutto il grato profumo
delle tue virtù.*

*Nostra Signore del Sacratissimo Sacramento.
Prega per me.*

IL MIRACOLO EUCARISTICO DI SIENA

Il 14 agosto 1730 furono consacrate 223 particole. Trafugate la notte successiva da Siena, furono ritrovate dopo tre giorni in una cassetta di elemosine nella vicina chiesa di S. Maria in Provenzano, tra ragnatele, polvere e qualche moneta.

Riportate solennemente nella basilica di S. Francesco a Siena, si riscontrò che il loro numero corrispondeva perfettamente a quello delle ostie trafugate.

Avvolte in un corporale, furono allora depositate nel ciborio in attesa della loro decomposizione, che non si è ancora avverata.

Dopo circa 50 anni furono deposte in un vaso sacro, nel quale ogni anno sono portate in processione, esposte al pubblico senza che si sia notato un sensibile alteramento della loro composizione.

Esaminate scientificamente da una commissione di scienziati, si constatò che esse risultano di vero pane azzimo e si trovano in uno stato di buona conservazione, mentre di solito le ostie non si mantengono intatte più di quattro o cinque anni.

Giovanni Paolo II, il 14 settembre 1980, davanti alle ostie intatte di Siena esclamò:
<<E' la presenza!>>.

ATTO DI FEDE E DI ADORAZIONE

Signore mio Gesù Cristo, io credo con tutta l'anima che tue sei realmente nel Santissimo Sacramento dell'altare in Corpo, Sangue, Anima e Divinità. Quindi, ti adoro in esso e ti riconosco per il mio Creatore Signore, Renditore e per il mio sommo unico bene.

L'Anno dell'Eucaristia si pone nel quadro del progetto pastorale che ho additato nella Lettera apostolica *Novo Millennio inuente*, dove ho invitato i fedeli a <<ripartire da Cristo>>. Contemplando più assiduamente il Volto del Verbo Incarnato, realmente presente nel Sacramento, essi potranno esercitarsi nell'arte della preghiera ed impegnarsi in quella misura alta della vita cristiana che è condizione indispensabile per sviluppare in modo efficace la nuova evangelizzazione. L'Eucaristia sta al centro della vita della Chiesa. In essa Cristo si offre al Padre per noi, rendendoci partecipi del suo stesso sacrificio, e a noi si dona come pane di vita per il nostro cammino sulle strade del mondo.

L'Eucaristia è il sacramento che, sotto le specie del pane e del vino, contiene realmente corpo, sangue, anima e divinità del nostro Signore Gesù Cristo.

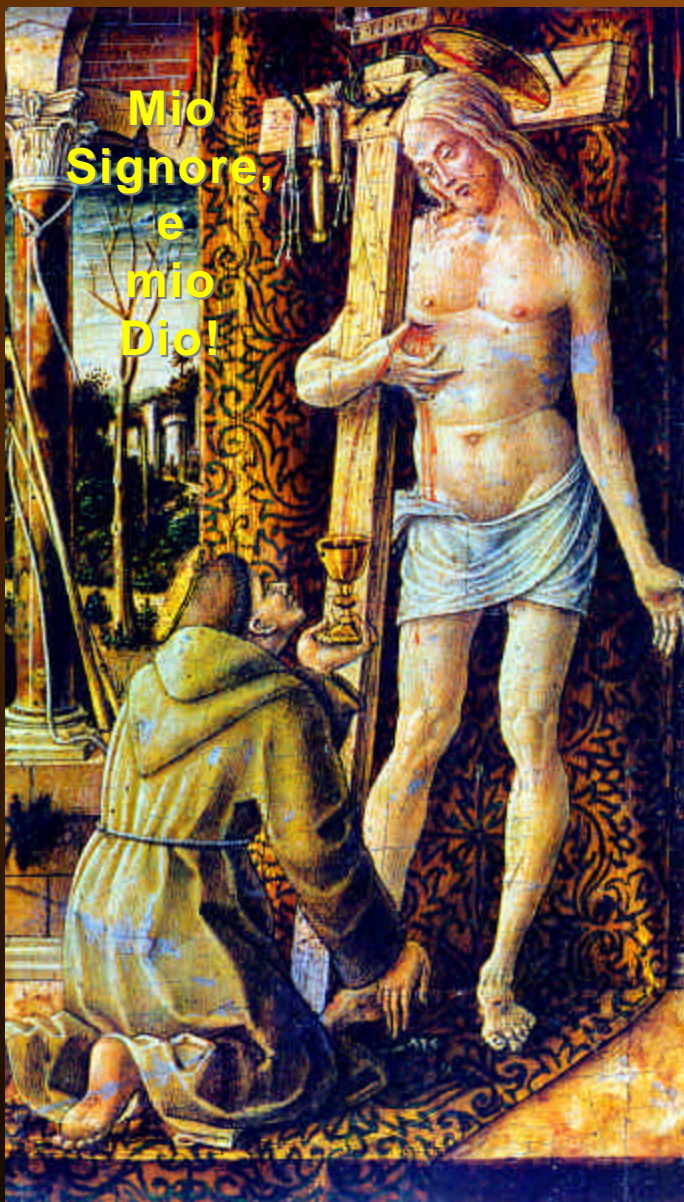
GIOVANNI PAOLO II
ANGELUS DEL
13 GIUGNO 2004



Mio Dio, ti ringrazio del favore che mi hai fatto di rendermi partecipe di questo santo sacrificio.

Concedimi la tua santa benedizione e fa' che un giorno venga a godere il frutto perfetto di questo sacrificio in paradiso.

**Mio
Signore,
e
mio
Dio!**



CASA S. MARIA L'ARALDO N.4.2005